

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Emergenza alla frontiera: chiarezza sul futuro!

In conferenza stampa è stata comunicata la decisione della realizzazione a Rancate di un centro per l'accoglienza temporanea dei migranti in attesa di rinvio.

Il Capo del Dipartimento delle Istituzioni, nelle proprie dichiarazioni pubbliche, ha sostenuto la necessità di realizzare un simile centro per favorire il lavoro delle guardie di confine, confrontate con un significativo aumento del flusso di migranti.

La maggior parte dei gruppi politici di Mendrisio ha accolto positivamente questa iniziativa, sottolineando in particolare il senso di responsabilità nei confronti di un'emergenza umanitaria sempre più drammatica.

Due gruppi politici per contro hanno manifestato l'intenzione di promuovere una petizione per opporsi alla realizzazione di questa struttura, sostenendo che vi sarebbero dei rischi per la sicurezza e che l'accoglimento potrebbe non essere temporaneo.

Nel contempo si è pure sviluppato un vivace dibattito in merito alle regole da applicare nei confronti dei migranti che dall'Italia intendono raggiungere il Nord-Europa attraverso la Svizzera.

L'attuale contesto internazionale impone a tutti uno sforzo di responsabilità e di solidarietà.

In questo contesto ci sembra importante fare in modo che siano salvaguardate sia le esigenze riguardanti l'ordine pubblico sia la necessità di trattare queste persone disperate con spirito di umanità, in particolare assicurando loro un tetto e una sistemazione dignitosa nel breve periodo del loro soggiorno sul nostro territorio, prima di essere rinviate verso l'Italia.

La popolazione del Mendrisiotto ha dimostrato anche in altre occasioni generosità e senso della responsabilità.

La disponibilità all'accoglienza è però legata alla piena trasparenza sulle condizioni in cui lo Stato garantisce il rispetto degli impegni umanitari.

È quindi fondamentale che la popolazione di Mendrisio e del Mendrisiotto possa disporre in modo completo ed esaustivo delle informazioni riguardanti l'effettiva situazione nella regione.

Sempre in tema di migrazione si chiede al Consiglio di Stato, a tutela dell'operato delle autorità preposte, di chiarire la prassi adottata alla frontiera, poiché da quanto riportato dai media, è stata sollevata la problematica di migranti a cui verrebbe precluso il diritto di richiedere l'asilo. Si fa riferimento in modo particolare a persone vulnerabili, quali minorenni non accompagnati, donne incinte e donne sole con bambini piccoli.

Per questi motivi interroghiamo come segue il Consiglio di Stato:

1. Quali saranno precisamente le funzioni del centro?
2. Chi ha assunto l'iniziativa di realizzare il centro?
3. Chi si occuperà della gestione e della sicurezza del centro, con quali mezzi e quali modalità?

4. Quante persone saranno presumibilmente ospitate nel centro? Per quanto tempo? Quali saranno le conseguenze per quanto riguarda la capacità di accoglienza? Come saranno distribuite le persone all'interno degli spazi (donne, uomini, bambini, minorenni non accompagnati, ecc.)?
5. Oggi dove sono ospitate queste persone?
6. Il Consiglio di Stato ha considerato altre opzioni operative, se sì quali e con che esiti?
7. Quale prassi viene seguita nel caso in cui si presentano alla frontiera dei migranti che intendono richiedere asilo, in particolare minorenni non accompagnati?
8. Per il sostegno del lavoro di coloro che operano al fronte è prevista la presenza di mediatori culturali che garantiscono la comprensione reciproca in assenza di una lingua internazionale riconosciuta?

Maurizio Agustoni
Fonio - Pagani L.